

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 10 DI LUNEDI' 30 NOVEMBRE 2015

INDICE

[Commemorazione dell'attore Luca De Filippo](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
BORRELLI (Campania Libera)
CALDORO (Caldoro Presidente)

[Disegno di legge "Quarta variazione al Bilancio di previsione per il triennio 2015-2017 della Regione Campania" Reg. Gen. n. 100.](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
D'ALESSIO (Assessore al Bilancio)
CALDORO (Caldoro Presidente)

[Mozione "Esenzione ticket prestazioni sanitarie per le attività legate alla violenza di genere".](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
RAIA (PD)
BENEDUCE (Forza Italia)

[Aggiornamento della carta d'identità per l'inserimento del consenso alla donazione di organi e tessuti.](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
GRAZIANO (PD)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 16.50.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

Commemorazione dell'attore Luca De Filippo

PRESIDENTE (D'Amelio): E' un po' triste che da un po' di tempo stiamo iniziando i nostri Consigli nel ricordo di qualche dramma che succede o di qualche evento non certo felice.

Vorrei ricordare a tutti noi che la scomparsa improvvisa e prematura di Luca De Filippo ci ha lasciati attoniti, con una grande amarezza e un immenso dolore.

Siamo vicini alla compagna Carolina Rosi, ai figli e a tutti i ai familiari. Luca aveva appena festeggiato i 60 anni in palcoscenico avendo debuttato la prima volta a 7 anni nel 1955 nei panni di Peppiniello in "Misericordia e Nobiltà" di Scarpetta, diretta dal padre Eduardo e da allora ha brillantemente raccolto e continuato l'opera di Eduardo nel saper rappresentare l'anima di Napoli. I suoi umori, i suoi problemi e le sue virtù, passione, tradizione, innovazione amore per il teatro e le nostre radici erano le sue bussole e lo aveva fatto con una spiccata personalità, molto forte. Era più ironico rispetto ad Eduardo, c'era, nelle sue rappresentazioni, un disincanto legato alla sua continua indagine sull'essenza e la solitudine dell'uomo che soprattutto negli ultimi anni si era accentuata. Uomo di grande cultura come Edoardo era impegnato con le istituzioni napoletane e campane per costruire un futuro ai giovani disagiati di Napoli, com'è stato per il progetto per i ragazzi di Nisida e per rilanciare il teatro napoletano e con esso la cultura e l'immagine della città di Napoli.

Dal 2008 era Presidente della Fondazione Eduardo De Filippo, nata in seguito alla donazione del Teatro San Ferdinando alla città di Napoli da parte della famiglia De Filippo, fondazione che persegue finalità culturali ed è attiva in ambito civile e sociale a favore di ragazzi a rischio per i quali appunto Luca si è sempre impegnato, come già suo padre, il grande Eduardo, promotore della legge regionale numero 41 del 1987 che era appunto nota come la legge Eduardo. Aiutare i ragazzi vuol dire migliorare la società, da lì per Luca De Filippo passava il riscatto di Napoli, una città alla quale pur vivendo lontano era molto legato.

Aveva dichiarato: "Napoli, rapporto sempre conflittuale, proprio perché le voglio bene", per questo aveva scelto, proprio nel marzo di quest'anno, di inaugurare la scuola di teatro pronta a formare i primi 20 ragazzi del San Ferdinando come li chiamava con affetto.

Così Luca promuove uno stage di perfezionamento per la scuola di teatro dello stabile partenopeo di cui è direttore, ma il suo sguardo è rivolto ancora una volta al futuro, per tenere viva la grande tradizione teatrale di Napoli. "È un obiettivo su cui occorre lavorare" aveva sottolineato alla presentazione, solo un mese fa, il 27 ottobre, Luca De Filippo quando aveva partecipato ad un forum nella redazione napoletana del Corriere del Mezzogiorno. Aveva detto che dopo Edoardo si è fatto ben poco. Se 30 anni fa la sua voce fosse stata ascoltata non saremmo a questo punto e i ragazzi a rischio di ieri non sarebbero diventati i criminali di oggi, aiutarli oltre che un dovere è un modo per migliorare la nostra vita.

Il nostro impegno, del Consiglio regionale, in sinergia con le istituzioni locali, sarà quello di raccogliere questo monito, sostenere la fondazione, la scuola e continuare il suo impegno sociale e culturale, per questa città e per l'intero paese. Il 2015 è un anno per la cultura, per l'arte, molto difficile, si è aperto con la scomparsa di Pino Daniele e si chiude con quella di Luca De Filippo. Con Pino Daniele se ne era andata la nostra colonna sonora, Luca lascia il vuoto incolmabile

della nostra tradizione teatrale e culturale e a me pare doveroso oggi – in contemporanea a Roma, al Teatro Argentina, dove si sta commemorando Luca – in questo Consiglio regionale ricordarlo e tributare per lui un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di dare inizio ai lavori del Consiglio concedo la parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera): Presidente ti ho chiamato il giorno in cui è morto Luca De Filippo, è stata una morte improvvisa, inaspettata, che ha colpito tutto il territorio napoletano e campano, tra l'altro, come tu poc'anzi dicevi, si è aperto questo anno 2015, per il nostro territorio, in modo drammatico perché sono scomparsi: Pino Daniele, Francesco Rosi e si chiude purtroppo con la scomparsa di Luca De Filippo. Però, crediamo che bisogna omaggiare e ricordare questi grandi uomini che non muoiono mai, uomini della cultura, della storia, della filosofia, dello spettacolo del nostro territorio. Ognuno di noi ha un ricordo particolare di Luca De Filippo, un'interpretazione che non dimenticherà mai, è questo che rende unico e grande un artista, lasciare impressi, nella memoria di tutti, un ricordo e Luca De Filippo lo ha fatto.

Con Luca De Filippo non se ne va solo un figlio del grande Eduardo, ma se ne va un figlio della Napoli migliore, di quella Napoli che ha conquistato il mondo con la sua arte, con la sua cultura, la sua passione e con la sua signorilità; signorilità è un termine che ricorre sempre quando si parla di grandi uomini della nostra terra. Luca pur essendo nato e vissuto a Roma ha sempre tenuto un rapporto forte con la città di origine del padre, tanto è vero che la sua ultima uscita pubblica, al di là degli spettacoli teatrali, è stata proprio a Napoli quando, non più di un mese fa, venne in città dove tra l'altro aveva anche assunto il ruolo, come poc'anzi ha ricordato, della prima scuola del teatro e della drammaturgia in lingua napoletana. Un legame, quello con Napoli, che non si romperà con la morte di Luca, come dimostra la decisione della moglie, Carolina Rosi, figlia di un altro gigante della cultura napoletana nel mondo, Francesco Rosi che purtroppo anche lui ci ha lasciati, come poc'anzi dicevo. I figli non vogliono fiori per l'ultimo saluto al loro caro ma donazioni per il progetto Nisida per continuare ad aiutare quei ragazzi su cui anche Eduardo aveva investito fino agli ultimi giorni della sua vita, un legame forte quindi con Napoli e la cultura che rappresenta nel mondo, ora tocca a noi non perdere il suo insegnamento e tutelare quell'enorme patrimonio artistico e culturale che ci ha lasciato Eduardo e tutta la famiglia De Filippo di cui Luca era un grande erede. Noi in quest'Aula abbiamo la possibilità di portare avanti quel loro impegno soprattutto sul piano sociale. Nell'ordinamento regionale, come hai ricordato poc'anzi, c'è una legge, la 41 del 1987 che è nota a tutti come legge Eduardo perché fu approvata proprio sulla spinta delle parole Eduardo che invitava a fare qualcosa per i minori a rischio, è un testo importante che permette di avviare attività per dare una speranza concreta di riscatto ai ragazzi che vivono in situazioni di disagio, ma non è più finanziata da quasi 10 anni, dal 2006. Ecco, predo credo che il modo migliore che abbiamo per ricordare Luca ed anche il padre sia quello di trovare e mettere in bilancio fondi per finanziare quella legge per non lasciarla nel mare magnum delle leggi inapplicate.

È per questo che ti ringrazio, Presidente, per aver dedicato ed iniziato il Consiglio regionale nel nome di questo grande artista.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Caldoro, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Voglio aggiungere la mia voce. Oggi è una giornata particolare, i funerali di Luca De Filippo, sicuramente la figura, la persona, maestro di teatro legato fortemente alla sua città, alle sue radici, però anche il riconoscimento del lutto cittadino della città di Napoli ed anche della città di Roma dimostra un profilo nazionale ed internazionale quando la cultura rompe i confini anche dell'identità territoriale o meglio forte dell'identità territoriale diventa un elemento di riconoscimento generale di tutti; quindi ha la sua forza straordinaria. Il Teatro Eduardo lo è stato di Eduardo De Filippo e lo è anche per Luca De Filippo.

Il ricordo che faceva Borrelli mi riconosco in particolare nelle cose che sono riconosciute del profilo di Luca De Filippo, del maestro, ma anche quello della signorilità, quel tratto un po' delicato nell'approccio soprattutto nei confronti delle istituzioni, ne sono stato testimone diretto, sempre molto rispettoso del ruolo delle istituzioni anche quando le cose non gli piacevano come andavano, in anche quando aveva da rimproverare che le istituzioni non facevano tutto quello che dovevano fare, tutto quello che era utile fare, sperabile fare per il nostro teatro. Lo faceva sempre con grande capacità di tenere separato il profilo di un uomo della cultura e rispetto delle istituzioni anche quando non si era d'accordo. Sono testimone diretto di questa sua capacità di interlocuzione sempre forte, dignitosa, orgogliosa, ma rispettosa dei ruoli.

Il ricordo è triste per tutti, per la sua famiglia soprattutto a cui va il ricordo ed anche un pensiero, ma anche quello che dobbiamo tentare di fare per far vivere questa scuola così come si è fatto per la Scuola di Eduardo, continuare a farlo anche nel nome di Luca De Filippo per quello che ha rappresentato nella storia e nella tradizione del teatro napoletano, per la sua scuola che deve essere fortemente radicata nella nostra Regione. C'è un impegno delle istituzioni cittadine, di tutte le istituzioni anche della Regione Campania di essere concreti in questo messaggio, in quest'azione nel nome del ricordo di Luca, ma anche concreto per mantenere qui la sua scuola e soprattutto rafforzarla e dargli un sostegno.

Mi permetto di dare anche in questo caso una sollecitazione e un consiglio alla Giunta di operare, così come abbiamo fatto per il Teatro Stabile in questi anni ed anche per il San Carlo perché è difficile trovare nel bilancio regionale le risorse per finanziare su spesa corrente essendo, com'è nota, la cassa regionale così ristretta ed la spesa corrente così limitata perché ogni aumento deve essere fortemente giustificato, ogni possibilità di spesa libera, com'è noto all'Assessore al Bilancio, va prima guardato il disavanzo, quindi devi coprire quello che già avevi. Però, ci sono i fondi europei che sono elementi importanti sulla programmazione biennale, triennale, quinquennale; con il San Carlo abbiamo fatto un piano quinquennale, se avessimo dovuto trovare nei bilanci della Regione dei fondi che sono serviti per il San Carlo non li avremmo mai trovati, così come per lo Stabile.

Credo che la scuola di Eduardo possa avere il suo completamento in questo lavoro che è stato fatto per dare un segno forte al lirico e al teatro napoletano perché hanno avuto fondi ingenti in questi cinque anni. Uso le parole del sovrintendente del San Carlo, del responsabile dello Stabile che hanno riconosciuto ed hanno preso varie posizioni pubbliche per dire che nessuno in Italia, forse anche perché noi abbiamo i fondi europei, ha finanziato così il proprio lirico; sapete che la Scala ha un finanziamento ordinario e un finanziamento privato, ma in termini di finanziamenti complessivi pubblici non c'è nessun lirico in Italia che è stato finanziato in questi cinque anni come il San Carlo perché non ha altre fonti di finanziamento così come lo Stabile, è stato riconosciuto che tra quelli nazionali quello che ha fatto il programma che ha permesso allo Stabile di Napoli di entrare tra i Teatri nazionali è stato proprio il programma finanziato in questi cinque anni con i fondi europei. In questo schema possiamo valorizzare, anzi credo che sia un impegno di tutti e noi faremo la nostra parte per sostenere la scuola di Luca De Filippo in un programma quinquennale per la programmazione 2015 – 2020.

**DISEGNO DI LEGGE “QUARTA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL TRIENNIO
2015 – 2017 DELLA REGIONE CAMPANIA” REG. GEN. N. 100**

PRESIDENTE (D’Amelio): Passiamo al primo punto all’ordine del giorno: Disegno di legge “Quarta variazione al Bilancio di previsione per il triennio 2015-2017 della Regione Campania”.

La II Commissione permanente e riunitasi il 27 novembre ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula nel testo che è in distribuzione. Il provvedimento è munito del parere del collegio dei revisori dei conti.

È stato designato relatore il Presidente della Commissione Picarone.

La parola al consigliere Picarone, prego.

PICARONE (PD): Gentile Presidente del Consiglio, care colleghe e cari colleghi, il disegno di legge recante: “Quarta variazione di bilancio di previsione per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania”, proponente assessore Lidia D’Alessio, costituito da 4 articoli, è stato licenziato dalla Commissione Bilancio nella seduta del 27 novembre scorso a maggioranza dei presenti con l’astensione dei gruppi di minoranza presenti.

Il provvedimento in esame si prefigge lo scopo di porre ordine nella contabilità della Regione Campania riguardo a somme su appositi capitoli di entrate e di spesa delle contabilità speciali giacenti presso i conti di tesoreria generale e provinciale dello Stato e centrale. Somme a cui non è stato possibile fino ad oggi procedere ad un’esatta imputazione sui pertinenti capitoli di entrata, si tratta di risolvere un problema di sistemazione delle partite, di fatto di entrate transitate per la tesoreria già utilizzate che però devono essere “pulite” per trovare la vera collocazione di bilancio. Non sono fondi nuovi, si tratta di somme imputate a partite di giro alle quali la legge in discussione intende assegnare un posto più idoneo all’interno del bilancio. Risulta indispensabile lo strumento legislativo in quanto lo spostamento delle voci interessate delle partite di giro comporta comunque la necessità di portarle al di sopra della riga, cosa che non è possibile fare con un provvedimento amministrativo. Infatti mentre le partite di giro si annullano da sole, in questo caso le voci interessate partecipano alla gestione concorrendo al risultato di esercizio e creano un avanzo.

Le somme in questione confluiscono il risultato di Amministrazione come quota accantonata in applicazione dell’articolo 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011 numero 118. Detto incremento dell’avanzo di esercizio viene sterilizzato con l’impegno e l’accantonamento per essere ridotto con l’individuazione puntuale delle entrate che lo compongono.

Il collegio dei revisori dei conti nell’esaminare il provvedimento ha invitato l’Amministrazione ad adottare un monitoraggio continuo sia delle entrate che delle spese per consentire il mantenimento degli equilibri di bilancio 2015 e del pluriennale 2015 – 2017.

Il collegio medesimo ha espresso parere favorevole alla variazione di bilancio che si discute rappresentando l’esigenza della sistemazione contabile e dell’opportunità di neutralizzare l’avanzo di amministrazione che ne deriverebbe mediante l’istituzione di un fondo di pari importo non impegnabile, né pagabile in applicazione del già citato articolo 42 del decreto legislativo 118 del 2011.

L’articolo 1 consente l’autorizzazione all’iscrizione della somma di euro 314.548.910,97 euro nello stato di previsione di competenze e cassa del titolo 3 tipologia 500 dell’entrata di bilancio di previsione 2015 ai fini della regolarizzazione delle entrate di tesoreria regionale incassata nel periodo 1996/2005 delle contabilità speciali in attesa di imputazione.

L’Articolo 2 consente l’autorizzazione all’iscrizione, per effetto di quanto previsto dall’Articolo 1, della somma di pari importo nello stato di previsione di competenze e cassa nella missione 20

programma 3 titolo primo della spesa del bilancio di previsione 2015 non impegnabile e pagabile, destinata a confluire nel risultato d'amministrazione come quota accantonata, ai sensi dell'Articolo 45 del Decreto Legislativo 118 del 2011.

L'Articolo 3 disciplina l'utilizzo di economia di spesa rivenienti dalla missione 1 programma 10 titolo primo, finalizzata all'utilizzo di risorse finanziarie rese disponibili da economie di spesa realizzate su altri interventi ed utilizzate per effettuare un pagamento dovuto ad Equitalia (si tratta della seconda variazione), a seguito del quale risulterà incassabile un credito di circa 18.000.000 in materia di Iva. Accelerare detto pagamento permette alla Regione di reperire di fatto nuove risorse finanziarie a fine anno, quando la cassa purtroppo si riduce a livelli estremamente delicati. Questa manovra consente di aprire la strada ad un'operazione di compensazione con saldo ampiamente favorevole, che ci risulterebbe preclusa senza avviare questo pagamento.

L'Articolo 4 prevede l'entrata in vigore della Legge con formulazione d'urgenza.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro.

PRESIDENTE (D'Amelio): Apro la discussione. Ci sono interventi? La parola all'Assessore al Bilancio, Lidia D'Alessio.

D'ALESSIO (Assessore al Bilancio): Volevo soltanto precisare qualche altra cosa in riferimento alla variazione di bilancio qui presentata. Volevo soltanto dire questo, che è un momento di inizio per dare contezza e quindi appostamento contabile opportuno ad una serie di voci che negli anni passati non riuscendo a trovare la corrispondente nascita dell'obbligazione o della partita per la quale l'incasso c'era, venivano poste tendenzialmente nelle partite di giro. Il che vuol dire che sta iniziando, in questa Regione da un punto di vista contabile e quindi amministrativo, un processo di trasparenza, di maggiore trasparenza. Quindi, una serie di partite contabili che evidentemente sono state delle entrate disponibili, debbono trovare il corrispondente appostamento secondo la natura per la quale l'entrata si è manifestata. Questo lavoro è molto difficile, perché capirete, sono partite che sono lì giacenti da anni passati, ma sono anche partite importanti per una faccenda di trasparenza; la Corte dei Conti ci teneva a che questa pulizia nel bilancio avvenisse. Noi, da questo anno, con questa Legge cominciamo a dare pulizia con la logica anche di dover continuare in futuro e di reperire delle altre partite che sono sospese in un certo senso. È un processo quindi anche di valorizzazione di quelle che sono state le movimentazioni di cassa che si sono manifestate negli anni passati, che erano coerentemente corrispondenti a partite che sono residui attivi. Quindi, sono residui che non potranno essere incassati perché già incassati. In questo modo noi pensiamo di fare pulizia. Dare maggiore trasparenza e appostare contabilmente le voci là dove dovevano essere già posizionate per la loro precisa natura. Ci tenevo a fare questo, ritenendo che sia un'opportunità non da poco.

L'ultima parte invece è una specie di compensazione. Abbiamo un credito nei confronti delle Agenzie delle Entrate di 18.000.000 per l'Iva che dovremo ricevere, ma abbiamo un debito, e se non paghiamo il debito non solo abbiamo l'incremento degli oneri finanziari per questo pagamento, ma non riscuotiamo il credito. Anche in difficoltà abbiamo ritenuto necessario fare questa variazione, per riuscire ad aumentare le entrate con la riscossione del credito.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Io non volevo intervenire, ma sono stato sollecitato dall'Assessore al bilancio. Intanto solo per fare una precisazione, Assessore lei sa che

non si inizia quest'anno, sulle partite di giro e sulle cosiddette partite sospese, non vorrei sbagliare ma dal 2010 ne abbiamo sistemati una cosa come tra i 5 e i 7 miliardi, poi si può continuare, si continua con altre 314. L'operazione che è stata fatta è stata un'operazione di pulitura del bilancio, per arrivare all'equilibrio di bilancio abbiamo dovuto sistemare, poi certo un pezzo è rimasto e rimarrà, però credo, dagli ultimi dati che mi diede l'Assessore al bilancio, erano circa un miliardo ancora sospese, ma partendo da vari miliardi tenga presente cosa si è fatto in questi anni.

Circa dieci, siamo arrivati ad uno, qualcuno ne ha fatti già nove, solo per essere precisi ed è bene che si continui su questa strada. Solo per precisare una cosa che ha detto... perché si è detto se parliamo solo in termini tecnici l'Assessore è in grado di farlo chiaramente, noi un po' meno. Il punto debole è evidente, l'Assessore ce lo ha spiegato in Commissione, non essendoci l'imputazione sui capitoli di provenienza, l'elemento giuridico di certezza ancora non c'è. Quello che ci rassicura sono due elementi, uno che quando si dice 314 un elemento, non dico di certezza assoluta, c'è, poi ci sarà un problema di imputazione perché è un dato abbastanza preciso. Dall'altro si è istituito un accantonamento di pari importo che è quella la garanzia dell'equilibrio di bilancio, nel senso che si fa in modo da evitare che le due cose vadano in pieno equilibrio. Da questo punto di vista noi ci siamo espressi con un'astensione, pur discutendo nel merito, potevo non intervenire ma solo per essere più preciso, mi auguro che il vostro lavoro sia di portata inferiore al nostro, perché è evidente, pulire il bilancio per 9 miliardi è diverso che pulirlo per uno. Però, anche uno è faticoso, quindi si inizia a farlo anche in questa legislatura.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie. Se non ci sono altri interventi, passiamo all'esame degli Articoli.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione delle opposizioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione delle opposizioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione delle opposizioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 4.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione delle opposizioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso pongo in votazione, per appello nominale con il sistema di voto elettronico, il disegno di Legge reg. gen. 100 nella sua interezza.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	44
Votanti	44
Favorevoli	27
Contrari	00
Astenuti	17

Il Consiglio approva.

Mozione “Esenzione ticket prestazioni sanitarie per le attività legate alla violenza di genere”.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il punto n. 2 dell'ordine del giorno reca: Mozione “Esenzione ticket prestazioni sanitarie per le attività legate alla violenza di genere”.

La parola alla consigliere Ciarambino, Capogruppo del Movimento 5 Stelle, per illustrare la mozione.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Oggi ho l'onore di illustrare una mozione che ho voluto fortemente, anzi ringrazio i Capigruppo che hanno consentito di poterla calendarizzare oggi, nel primo Consiglio utile all'indomani della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne.

Prima di procedere all'illustrazione, vorrei emendarla oralmente chiedendo che si aggiunga, per quanto riguarda l'ultimo capoverso, dopo la parola “Giunta”, le parole “a porre in essere tutte le attività necessarie”.

Per quanto concerne la mozione, come dicevo, sono onorata di poter illustrare una mozione con la quale, se approvata, possiamo portare un beneficio immediato, tangibile, non solo ideale, alle donne vittime di violenza.

Non esiste in Italia un Osservatorio nazionale sul femminicidio, che invece è presente in Paesi come la Spagna e come la Francia. I dati che abbiamo provengono essenzialmente dalle notizie di stampa, raccolte poi dai centri antiviolenza presenti sul territorio.

Uccise da mariti, fidanzati, spasimanti, ma anche vittime di rapinatori o di uomini semplicemente violenti, anche per motivi futili, sono ancora troppe le donne che perdano la vita perché vittime di femminicidio, una strage silenziosa, che richiede azioni sempre più incisive per essere fermata.

Secondo i dati Istat, nel 2015, in tutto il mondo il 35 per cento delle donne ha subito violenza, ma a fronte di questi numeri – e questo è un fatto gravissimo –, solo il 12 per cento ha avuto il coraggio di denunciare. La violenza sta anche nelle parole, nei gesti, nei silenzi di donne che spesso dipendono anche economicamente dai loro *partner* violenti, nella vergogna.

La matrice di questi dati è ancora oggi da rintracciare nella differenza tra uomini e donne, che continua ad albergare nella nostra cultura, peraltro in maniera non residuale, visti i dati. Una differenza che mortifica la presenza della donna ed il suo ruolo all'interno della società. Una donna troppo spesso succube delle più disparate violenze. La cosa peggiore è che la maggior parte delle volte il tutto avviene tra le mura di casa: il luogo della sicurezza, il nido diviene il luogo della violenza più brutale ed odiosa.

In tutt'Italia, un'indagine condotta dall'Istat su oltre 22 mila donne ha evidenziato che il 31,5 per cento ha dichiarato di aver subito, nel corso della propria vita, una qualche forma di violenza, fisica o sessuale. In particolare il 20,2 per cento ha subito violenza fisica; il 21 per cento violenza sessuale.

Per la Campania i dati dell'intervista hanno fatto emergere che complessivamente il 33,1 per cento ha dichiarato di aver ricevuto una violenza fisica o sessuale: una donna su tre delle intervistate.

A Napoli è operativo il Centro antiviolenza dell'ospedale "San Paolo", nel quartiere Fuorigrotta, dove i medici sono affiancati da una *équipe* di psicologi pronti a fornire anche un supporto psicologico a chi è vittima di violenza.

Durante la precedente Legislatura, il Consiglio ha approvato una legge contro la violenza di genere, con la quale il Consiglio regionale della Campania ha ribadito la sua posizione di contrasto alla violenza di genere in linea con le linee guida nazionali ed europee, ma poco o niente è stato fatto dalla sua approvazione. Sicuramente un passo avanti nella lotta alla violenza di genere, ma serve fare di più, è necessario concentrarsi ed investire molto di più sul contrasto. Compito della politica è dare risposte ai bisogni concreti, trovare soluzioni, ma anche tracciare la strada, segnare il passo, promuovere la cultura. Non sempre la politica interpreta questo suo ruolo, non sempre si fa interprete di bisogni condivisi ed oggettivi, non sempre assolve al ruolo esemplare che le istituzioni dovrebbero svolgere. Noi crediamo che un provvedimento del genere assolva a queste funzioni, caratterizzandosi per concretezza. Immaginate quale iniquità: una donna violentata, sfregiata, ferita nel corpo e nella psiche dover pagare per curarsi, dovere elargire soldi al Servizio Pubblico che fa parte di un'Istituzione che dovrebbe proteggerla. Questa mozione va esattamente nel senso del protocollo d'intesa che la Regione ha stipulato nei giorni scorsi con l'Ordine degli Psicologi e lo integra offrendo una risposta concreta. L'Istituzione che si fa "madre" nei riguardi delle donne se ne fa carico e le accompagna. E si traccia così un solco forte ed indelebile di tutela della dignità della donna, di evidenza della gravità di una violenza ancora più iniqua, perché di parte.

Lo scorso 25 novembre, data in cui si celebra la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, voluta dall'Onu, la Regione Campania – dicevo – ha sottoscritto questo protocollo d'intesa.

La mozione che noi del Movimento 5 Stelle abbiamo presentato prevede l'esenzione dal *ticket* sanitario per tutte le donne che abbiano subito violenza, per le prestazioni mediche successive e conseguenti ad atti di violenza domestica e sessuale.

L'auspicio è che su un tema così importante si possa trovare la condivisione di tutte le forze politiche presenti nel Consiglio regionale, perché, al di là delle proprie appartenenze politiche e degli steccati ideologici, su un tema come il contrasto alla violenza di genere occorre fare fronte comune nell'interesse di tutti.

È una battaglia di civiltà alla quale tutti siamo chiamati a rispondere con ogni mezzo. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie, consigliera Ciarambino.

La parola all'assessore D'Alessio per il parere della Giunta.

D'ALESSIO (Assessore al Bilancio): Grazie, Presidente.

Faccio quest'intervento anche a nome dell'assessore Marciani, Assessore alle Pari Opportunità della nostra Giunta.

È importante sottolineare che, in base ad una serie di protocolli d'intesa con Ambiti Territoriali, Asl e Distretti Sanitari, è già consentita, con il cosiddetto "Codice Rosa", l'assistenza alle donne violentate, ma anche ai bambini, completamente gratuita presso gli ospedali a livello nazionale,

quindi anche in Campania. Pertanto, sia la refertazione medica sia psicologica delle donne e dei bambini è completamente gratuita.

Certo, possiamo fare di più, possiamo cercare di renderlo possibile in ogni luogo, però era necessario sottolineare che è già prevista la piena gratuità dell'assistenza, secondo il "Codice Rosa".

Un percorso simile è in corso di attivazione con i Centri Antiviolenza, che prevedono anche un patrocinio legale gratuito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie, assessore D'Alessio.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Ciarambino. Ne ha facoltà.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore per questa precisazione. Credo che questo rafforzi ancora di più la mozione presentata oggi, perché estende ulteriormente quello che è un orientamento già fattivo in alcune realtà.

I centri antiviolenza, purtroppo, non sono così capillari sul territorio, magari non tutti sono a conoscenza del "Codice Rosa", che bisogna andare in ospedale e farsi refertare. Rendere quanto più accessibile possibile la gratuità per chi ha subito violenza credo che sia una garanzia che abbiamo il dovere di offrire alle cittadine. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie, consigliera Ciarambino.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Raia. Ne ha facoltà.

RAIA (PD): Grazie, Presidente. Vorrei ringraziare comunque la collega Ciarambino per aver sottoposto all'attenzione di questa Assise questo tema, che peraltro è l'ultima fase di una settimana molto ricca, nel corso della quale abbiamo discusso di violenza di genere, e non solo, ci siamo occupati dell'"emisfero donna" anche in senso più largo.

È vero quanto dice l'Assessore, ossia che c'è il "Codice Rosa", ma è anche vero che non in tutte le realtà funziona a regime, quindi credo che su questo noi dobbiamo fare uno sforzo in più, perché in tutte le realtà territoriali le donne si possano rivolgere presso i presidi sanitari e i centri antiviolenza per ricevere le prime cure e il primo soccorso.

Io proverei, però, a chiedere alla collega Ciarambino, poiché la mozione si chiude con: "il Consiglio regionale impegna la Giunta a garantire l'esenzione del ticket sanitario per tutte le prestazioni a favore di donne che hanno subito atti di violenza sessuale e domestica", proverei a dettagliare ancora meglio questo punto, se siamo tutte d'accordo. Io mi sono confrontata anche con le colleghe degli altri gruppi, del mio gruppo e quindi di tutta la maggioranza e vorrei che fosse patrimonio di tutti questo tema e non un patrimonio di parte, dunque direi: "impegna la Giunta a garantire a tutte le donne vittime di ogni forma di violenza la gratuità di tutte le prestazioni sanitarie legate al percorso di sostegno e cura in relazione alle violenze subite". Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera Beneduce, prego.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie, Presidente. Voglio ricordare che noi come Forza Italia abbiamo aderito subito alla mozione della consigliera Ciarambino; ci ha visto questa settimana tutte noi protagoniste nelle piazze e nei vari seminari contro la violenza contro le donne che abbiamo celebrato il 25 di questo mese. Volevo soltanto ricordare qualche passaggio.

E' vero che sono stati istituiti in qualche ospedale i codici rosa, ma non in tutti gli ospedali, c'è stata qualche ASL che ha firmato il protocollo d'intesa con la Prefettura, con le forze dell'ordine e quant'altro, però, giustamente, come dice la collega Ciarambino, l'approccio che viene dato alla donna che si presenta in ospedale, l'esenzione del ticket è soltanto per quel momento e basta, quindi ben venga la sua mozione e anche quella della collega Ciaramella di estenderla poi a tutte le altre prestazioni che vengono qualificate in questo senso.

Poi volevo sottolineare un'altra cosa. Il Governo centrale ha stanziato dei fondi contro la violenza sulle donne, circa 16 milioni, 2 milioni sono stati dati alla Regione Campania. Noi vorremmo essere partecipi, vorremmo sapere che fine fanno questi fondi, dove sono stati dati proprio perché sono stati affidati per la costituzione delle case rifugio.

Ringrazio ancora una volta la collega Ciarambino che ha posto questo problema così cogente in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di mettere ai voti devo dire che oggi per me è una giornata anche un po' particolare perché - credo vi faccia piacere saperlo e ringrazio le colleghe Ciarambino, Raia, Beneduce e tutte le donne che sono in aula, ma anche gli uomini perché noi dobbiamo partire dagli uomini, soprattutto da loro per non avere più violenza – stamattina l'Università di Fisciano ha dato la laurea *post mortem* ad Antonella Russo, giovane ragazza che fu assassinata, che aveva già pronta la tesi di laurea, per difendere la madre dal compagno che le usava violenza. Credo che non poteva concludersi meglio questa giornata anche con questo ordine del giorno che adesso metto ai voti per alzata di mano così come è riformulato. Chi è d'accordo alzi la mano? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Abbiamo ancora un ordine del giorno.

AGGIORNAMENTO DELLA CARTA DI IDENTITÀ PER L'INSERIMENTO DEL CONSENSO ALLA DONAZIONE DI ORGANI E TESSUTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego. La parola al consigliere Cirillo che lo illustra.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. La manifestazione del consenso e del diniego alla donazione di organi e tessuti costituisce una libertà fondamentale. Ogni cittadino maggiorenne può esprimere questa volontà attraverso una dichiarazione su carta libera o moduli predisposti, dichiarazione che può essere fatta presso i Centri regionali per i trapianti, Aziende ospedaliere, Aziende sanitarie, ambulatori e Comuni.

Attualmente tramite il sistema informativo nazionale sanitario e il sistema informativo dei trapianti avviene la raccolta in un'unica banca dati delle manifestazioni di volontà a donare gli organi, ma il sistema non rappresenta l'unica soluzione per i sanitari di avere la disponibilità di queste dichiarazioni. Infatti, dopo aver accertato alla morte celebrare del paziente, si può verificare l'esistenza del consenso attraverso i familiari oppure tramite una dichiarazione in forma scritta quale la "dono card" o il "tesserino blu".

Oltre a questa modalità di accertamento, il legislatore nazionale, con la legge 9 agosto 2013, n. 98, ha disposto espressamente che la carta di identità può altresì contenere l'indicazione del consenso ovvero del diniego della persona a cui si riferisce a donare gli organi in caso di morte. Gli Uffici Anagrafe dei Comuni potrebbero, quindi, raccogliere questi dati e al momento in cui si

rinnova la carta d'indennità semplicemente apporre la dicitura: "Donatore di organi" nel retro della carta. Chiediamo, quindi, di avviare delle iniziative che sensibilizzino i Comuni della Regione Campania affinché la disponibilità o il diniego alla donazione di organi e tessuti sia contenuta direttamente sulla carta d'identità.

Permettetemi una riflessione che va al di là del fatto di essere consigliere regionale, ma come essere umano. Il diritto alla vita è un diritto sacrosanto e va tutelato, quindi occorre garantire che in modo semplice e chiaro e celere si abbia la disponibilità immediata della volontà di donare nel rispetto sia della persona che dona, sia nel rispetto della vita del soggetto che riceve l'organo, sia per salvare la sua vita oppure per garantirgli condizioni di vita dignitose; occorre garantire la disponibilità immediata della dichiarazione di volontà a donare tramite un documento semplice da consultare che è la carta di identità. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'ordine del giorno. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Non essendoci altri punti all'ordine del giorno, possiamo chiudere la seduta. Prego, consigliere Graziano.

GRAZIANO (PD): Chiedo se è possibile convocare la Conferenza dei Capigruppo subito dopo, visto che è ancora in atto la Commissione Sanità per la vicenda Arsan. Non è utile fare tre Consigli in una settimana, perché rischiamo di fare un Consiglio domani e poi di doverlo rifare, tra giovedì e venerdì. Verifichiamo, quindi, se è possibile, spostare il consiglio di domani direttamente a giovedì.

PRESIDENTE (D'Amelio): Non dipende da noi. Quando si chiede la Conferenza dei Capigruppo la si concede e nella saletta a fianco facciamo subito la Conferenza dei Capigruppo. Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio.

I lavori terminano alle ore 17.40.